

Adottiamo un progetto

PROTEZIONE



© UNICEF ITAL2011\_1933 Falvo

**R.D. Congo**

**Bambini di strada**

**REPORT DI PROGETTO**

**RISULTATI CONSEGUITI: 2011—2012**

uniti per  
i bambini

unicef 

REPORT DI PROGETTO: RISULTATI CONSEGUITI NEL 2011-2012

**Guerra, povertà e degrado sociale nella Repubblica Democratica del Congo**

In un paese ricco d'oro, diamanti, uranio e coltan – il minerale ormai indispensabile all'industria occidentale di telefonia mobile, ma anche a quella militare – lo Stato rimane politicamente ed economicamente fragile, non in grado di provvedere ai servizi essenziali per la popolazione, compresi quelli medici, sociali, per l'istruzione e la protezione dell'infanzia.

A causa di guerra e povertà, molte famiglie vivono in miseria nelle baraccopoli delle città, in particolare nella capitale Kinshasa, che ospita 10 milioni di persone in quartieri disastrati, privi di servizi di base e con pochissime possibilità di lavoro. La miseria e il degrado diffusi, con gli effetti della guerra - 5 milioni di morti dal 1998 ad oggi, la metà dei quali bambini - hanno condotto a una crescita esponenziale del fenomeno dei bambini di strada: agli orfani di guerra, agli ex bambini soldato, o a quelli abbandonati che vivono in strada, se ne aggiungono ogni giorno altri, anche piccolissimi, cacciati da famiglie non in grado di sfamarli, spesso accusati di stregoneria, sotto l'influsso di predicatori che proliferano nelle baraccopoli. Nella sola capitale, l'UNICEF conta 13.800 bambini di strada, che sopravvivono di lavoretti nei mercati, elemosine e piccoli furti, ma anche di prostituzione, attività illegali ed espedienti pericolosi.

Guerra e instabilità politica continuano a caratterizzare ancora oggi la situazione del paese, in particolare nelle regioni orientali del Kivu: insicurezza e violenze, spesso atroci, come quelle sessuali commesse indiscriminatamente contro donne e bambini, continuano ad alimentare miseria, disperazione e lo sradicamento delle popolazioni dalle zone di combattimento, con 1,6 milioni di persone sfollate a causa del conflitto.

**I risultati conseguiti nel 2011-2012**

Nel 2011-2012, i fondi stanziati dall'UNICEF Italia per il progetto "Bambini di strada" – 692.000 euro, grazie alla generosità dei donatori italiani, e in particolare ai volontari dei comitati locali dell'Emilia Romagna - hanno consentito all'UNICEF Congo di potenziare sia il sostegno alle istituzioni del Paese, per migliorare il quadro legale a protezione dell'infanzia, sia il supporto alla rete di Ong locali e internazionali che danno assistenza diretta alle comunità, alle famiglie e ai bambini di strada o a rischio.

L'obiettivo primario dell'UNICEF è il ricongiungimento familiare e l'assistenza ai bambini abbandonati o a rischio e, a seconda dell'età, il loro inquadramento scolastico e socio-professionale, funzionale al più generale reinserimento sociale; nei casi in cui il ricongiungimento familiare non sia possibile, si mira all'autosufficienza economica.

Tanto nella capitale, quanto nelle altre regioni del Congo, gran parte dei bambini è direttamente assistita in strada, grazie all'azione di 40 unità mobili formate da assistenti sociali, a centri diurni cui i bambini fanno riferimento, a punti d'ascolto e a comitati d'allerta precoce, il cui compito è assistere i bambini vulnerabili e intercettare quelli appena finiti in strada, per ricongiungerli immediatamente alle famiglie o inviarli ai servizi di assistenza sostenuti.

Grazie al progetto, tra il 2011 e la metà del 2012, un totale di 9.278 bambini a rischio sono stati individuati da oltre 800 operatori sociali: di questi, 8.273 hanno beneficiato di attività di monitoraggio e sostegno per prevenire o ricomporre situazioni di rottura familiare, per assicurarne la permanenza nelle famiglie e comunità d'origine. Un totale di 3.304 bambini sono stati assistiti direttamente in strada, mentre 8 centri di accoglienza temporanea hanno garantito a 4.582 bambini l'accesso a servizi sociali di base, attività educative, formazione lavoro e apprendistato, assistenza medica di base, sostegno psicosociale, assistenza legale.

A livello istituzionale, il lavoro di sensibilizzazione, sostegno e coordinamento svolto dall'UNICEF e dalle Ong partner con le istituzioni e il Ministero degli Affari Sociali ha condotto al varo di diverse misure di attuazione della Legge sulla protezione dell'infanzia, a livello nazionale, provinciale e locale.



© UNICEF ITAL2011\_1933 Falvo



© UNICEF ITAL2011IMG\_2310 Falvo

Una ragazza con il proprio bambino nel centro d'accoglienza temporanea "Hope" di Kinshasa. Il centro per bambine di strada, oltre all'accoglienza temporanea finalizzata al ricongiungimento familiare e/o al reinserimento sociale, fornisce supporto alimentare, assistenza medica e psicosociale di base, istruzione informale e formazione lavoro.

## Dettaglio degli interventi e risultati nel 2011 - 2012

Tra il 2011 e il primo semestre del 2012, il progetto ha permesso i seguenti interventi e risultati nelle città di Kinshasa, Lubumbashi, Kisangani e Goma, grazie al sostegno fornito alle Ong partner e alla loro rete di coordinamento denominata REJEER:

### Interventi di sostegno e coordinamento con le istituzioni

- ◆ Iniziative di *advocacy* sono state dirette a sensibilizzare e mobilitare le autorità per l'adozione di misure di protezione dell'infanzia a livello nazionale, provinciale e locale. Tra le misure adottate, il varo dei provvedimenti d'attuazione della *Legge sulla protezione dell'infanzia*.
- ◆ Attività di sensibilizzazione e coordinamento con le autorità nazionali e locali - politiche, amministrative, di polizia, scolastiche, di quartiere - sono state dirette a prevenire il rischio di retate, abusi e strumentalizzazione dei bambini di strada durante le iniziative e manifestazioni politiche organizzate per le elezioni presidenziali e legislative: 2.000 poliziotti sono stati formati per prevenire tali rischi, 93 arrestati per abusi durante le operazioni di sicurezza.
- ◆ Un totale di 1.083 provvedimenti di presa in carico di bambini abbandonati, adottati dai tribunali minorili, hanno portato all'affido dei bambini alle cure delle Ong sostenute dall'UNICEF.

### Sostegno alle Ong partner per l'assistenza ai bambini di strada

- ◆ Fornito sostegno a 40 unità mobili, equipaggiandole delle necessarie scorte e attrezzature e formandone gli operatori sociali per l'assistenza ai bambini sulla strada; forniti materiali e formazione agli operatori dei centri diurni cui i bambini di strada fanno riferimento su base quotidiana per mangiare, riposare, lavarsi e ricevere cure e assistenza; fornito sostegno, attrezzature e formazione a 8 centri che offrono accoglienza temporanea, assistenza alimentare, attività educative, formazione lavoro, assistenza medica e psicosociale di base, assistenza legale, mediazione familiare.
- ◆ 200 operatori sociali dei comitati di allerta precoce e 810 volontari comunitari sono stati formati sull'importanza della rapida individuazione dei bambini di strada o a rischio e del loro rinvio ai servizi di assistenza di base, medica, per il reinserimento scolastico, di supporto e mediazione familiare.
- ◆ 200 educatori e gli operatori delle 40 unità mobili di strada sono stati formati appositamente per proteggere e informare i bambini sui rischi legati alla partecipazione alle attività politiche connesse alle elezioni.

### Assistenza diretta ai bambini di strada tramite le Ong partner

- ◆ 9.278 bambini a rischio sono stati individuati dagli operatori sociali: 8.273 hanno beneficiato di attività di monitoraggio e di sostegno per prevenire o ricomporre situazioni di rottura familiare, per assicurarne la permanenza nelle famiglie e comunità d'origine.
- ◆ 7.687 bambini di strada o a rischio sono stati informati e sensibilizzati sui rischi del coinvolgimento in mobilitazioni e manifestazioni politiche, beneficiando di assistenza sociale e sostegno legale.
- ◆ Un totale di 3.300 bambini particolarmente a rischio sono stati seguiti dai servizi sociali e dalle Ong partner dell'UNICEF direttamente in strada: 1.431 bambini hanno ricevuto accesso a servizi di assistenza medica, 967 bambini sono stati indirizzati verso la scuola primaria, 616 sono stati inseriti in corsi di formazione lavoro, 26 bambini sono stati sottoposti a servizi di assistenza contro l'HIV/AIDS.
- ◆ Tramite 8 centri per bambini di strada, 4.582 bambini hanno ricevuto accesso a servizi sociali di base, quali accoglienza temporanea, attività educative, formazione lavoro e apprendistato, assistenza medica di base, sostegno psicosociale, assistenza legale. Grazie ai centri d'accoglienza temporanea, 1.322 bambini sono stati inseriti in scuole primarie o hanno beneficiato di attività per l'istruzione.



© UNICEF ITAL2011-2472 Falvo

Sopra e sotto: una delle unità mobili sostenute dal progetto per l'assistenza medica e di base ai bambini che vivono in strada. Con le cure di base, i bambini ricevono informazioni e consigli per prevenire i rischi della vita quotidiana in strada, e sull'importanza di riallacciare i legami familiari e comunitari



© UNICEF ITAL2011IMG\_3832 Falvo



© UNICEF ITAL2011IMG\_3597 Falvo

Due bambini che erano stati rapiti e sfruttati da un'organizzazione criminale per fare piccoli furti: avvicinati dagli operatori sociali in strada, sono stati portati in un centro per ricevere assistenza ed essere ricongiunti alle famiglie di origine



© UNICEF ITAL2011\_2374 Falvo

Una ex ragazza di strada durante uno dei corsi di formazione professionale organizzato dal centro "Hope" di Kinshasa. Nel periodo di permanenza nel centro, gli operatori svolgono un delicato lavoro di ricerca e mediazione familiare per il ricongiungimento delle ragazze ai genitori

[www.unicef.it/progetti](http://www.unicef.it/progetti) - [programmi@unicef.it](mailto:programmi@unicef.it)  
ccp 745.000